



CARAIBI GUADALUPA

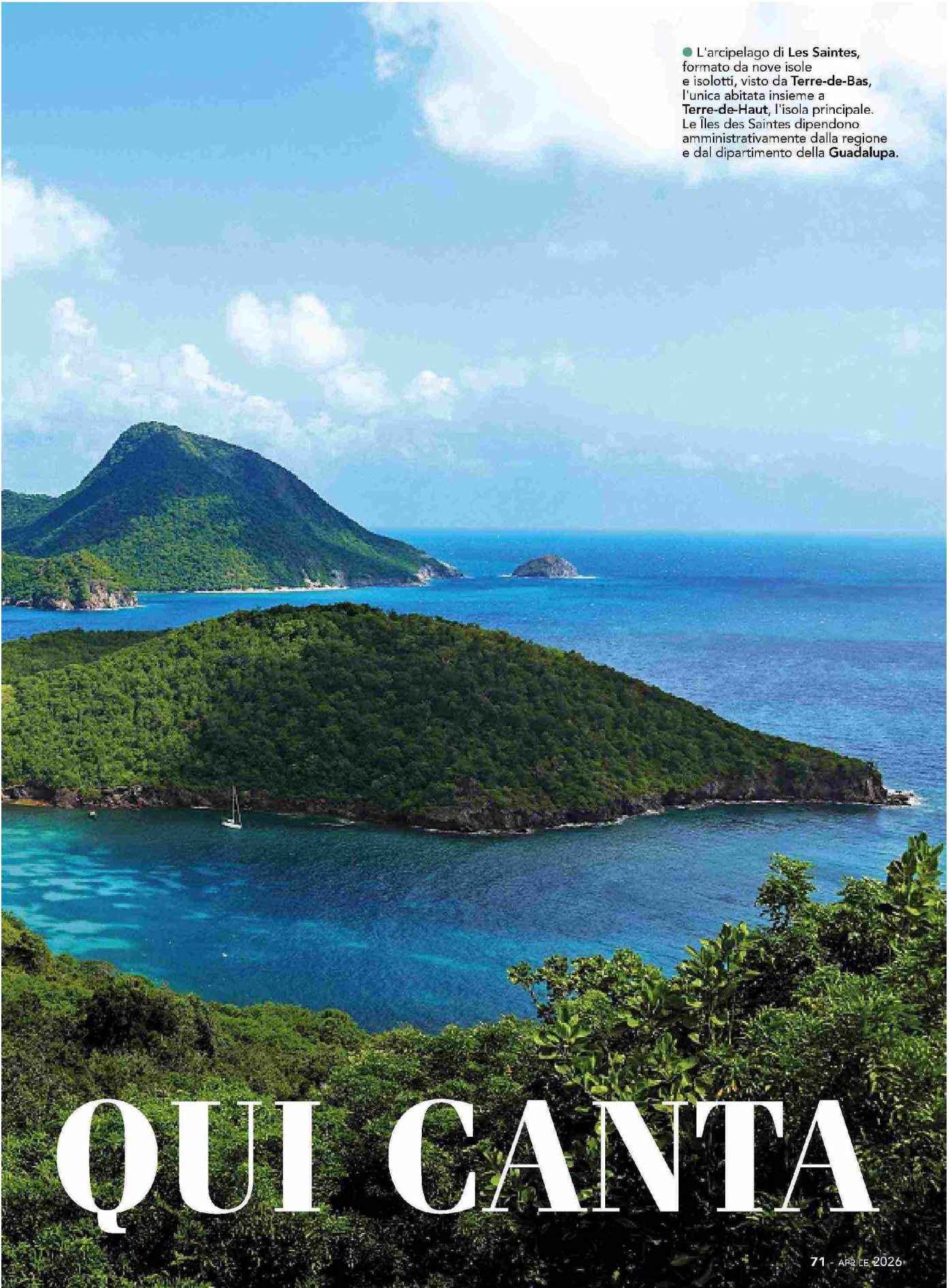
Per chi vive in questo angolo di Francia nelle Antille, le acque hanno una voce. E la loro melodia è un filo invisibile che racconta storie e scandisce i ritmi delle giornate. Lasciatevi contagiare con noi

Testi di Lucia Galli, foto di Alessandro Capoccia

IL MARE



● L'arcipelago di Les Saintes, formato da nove isole e isolotti, visto da Terre-de-Bas, l'unica abitata insieme a Terre-de-Haut, l'isola principale. Le Îles des Saintes dipendono amministrativamente dalla regione e dal dipartimento della Guadalupa.



QUI CANTA

71 - APRILE 2026

CARAIBI GUADALUPA



● Le cascate di Écrevisses. Nella pagina accanto, dall'alto, uno scorcio del Jardin Botanique de Valombreuse; la biologa Océanne Amaya Cipolloni.



Sono i **Caraibi** senza passaporto. Benvenuti a **Guadalupa**, nelle **Antille francesi**: dicono che l'isola abbia forma di farfalla, ma non pare aver voglia di volare via, cullata da un mare *qui chante*, che sembra cantare, come dice una canzone locale. Il tempo delle spiagge, però, verrà dopo. Una sosta a **Pointe-à-Pitre** serve a mettere a fuoco l'universo Guadalupa, a nord di Martinica e a sud di Antigua e Barbuda: così francese nelle aspirazioni e nei modi, così caraibica nell'urgenza delle emozioni. Più di un terzo delle circa 400 mila anime di questa regione d'oltremare, a tutti gli effetti parte integrante del territorio francese e dell'Unione europea (per questo è sufficiente viaggiare con la sola carta d'identità), ha scelto di vivere nella "capitale".

Può sembrare sgarbata o *délabrée*, come la definiscono qui. Eppure, la sua energia si coglie fra le case coloniali che rinascono, accanto ad altri edifici che continuano, con orgoglio, a mostrare la fatica del vivere. Il mercato coperto di **rue Peynier**, con le signore dal tipico copricapo in madras quadrettato, si concede leziosità liberty da *petite capitale*: la sua fontana di pietra non stonerebbe in un quartiere parigino.

Gli alberi della schiavitù

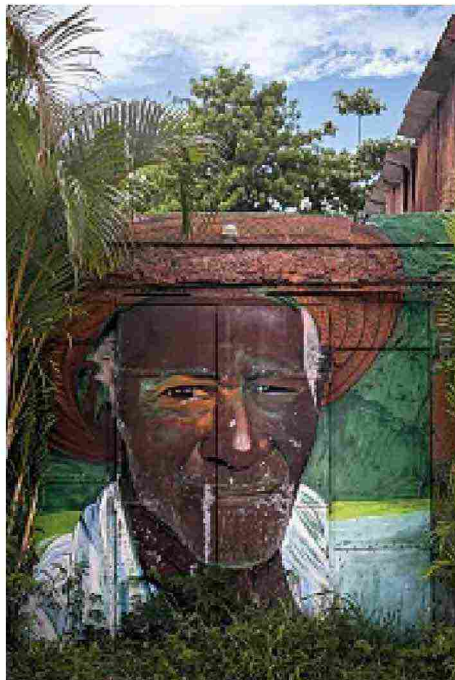
In **place de la Victoire**, fra palme reali e flamboyant, ci sono ancora alberi di *sablier* di due secoli. Hanno la corteccia puntellata di spine e regalano un frutto "esplosivo" quando lo si schiaccia. Perfetti per ricordare i giorni fatidici in cui furono piantati. Era l'epoca di Victor Hugues, che governò la Guadalupa dal 1794 al 1798 e si batté contro lo schiavismo. "Qui arrivavano i barconi e avveniva la tratta degli uomini", spiega **Didier Vernabel**, 30 anni trascorsi a Milano, oggi a bordo di un

LA BIOLOGA



Océanne-Amaya Cipolloni, 30 anni, padre di Ancona e madre di Grande-Terre, è la responsabile della missione ambientale del porto di Jarry. Il suo compito è raccogliere e lavorare i **sargassi** per trasformatli in cuoio vegetale: "Oggi sappiamo come depurare queste alghe dai metalli. E abbiamo un protocollo per realizzare una 'pelle' sottile fino a 1-3 millimetri, adatta sia a oggetti per la moda sia a complementi di arredo", spiega con la gioia negli occhi. Perché sa di poter contribuire a trasformare un problema in un'opportunità per il suo Paese.

CARAIBI GUADALUPA



● Una venditrice di spezie al mercato di Sainte-Anne; un murale che ritrae un pescatore a Marie-Galante; la statua di un suonatore di gwo ka a Pointe-à-Pitre. Nella pagina accanto, l'arco di pietra Gueule Grand Gouffre, sulla costa settentrionale di Marie-Galante.

tuk-tuk su cui racconta la sua città. “Poi ci fu il tradimento di Napoleone, che andando contro i principi della Rivoluzione francese ripristinò, nel 1802, la schiavitù”. La sosta più lunga del suo tour è in vista delle architetture “ramificate” del **Mémorial ACTe**: molto più di un museo, è una vera esperienza tridimensionale fra rotte negriere, le pratiche scabrose del *Code Noir*, le leggi che regolavano la vita degli schiavi, magnifici ori portoghesi. Fuori, nel tramonto che infiamma la **Rivière Salée**, fiume salato che divide in due l'isola principale, si ritrovano tanti bimbi che sfrecciano allegri, caschetto e monopattino. Ignari di alcuni faticosi passaggi della storia.

Verdure, spezie e bollicine

Il 4 novembre 1493, presso il villaggio di **Capesterre**, si incagliò una caravella. Dalla tolda, nel suo secondo viaggio a queste latitudini, scese Cristoforo Colombo. Ribattezzò l'isola con fretta e fermezza, scegliendo il nome della Vergine di Guadalupa. Oggi non ce l'hanno più con lui: del resto, l'hanno messo in pentola. Si chiama infatti come il navigatore il piatto *signature* dell'isola. E si sposa bene con tutto, pollo, capra o pescato, perché tutto si tiene in quella concia a base di spezie, verdure, patate dolci e curry. Va assaggiato sia nei locali più ruspanti, sia in quelli più raffinati, dove si pasteggia anche a bollicine, dato che questo è fra i primi dipartimenti francesi per consumo di Champagne. Anche così ci si sente più vicini a quella Francia *hexagonal* che vuol addolcire gli affanni di un passato coloniale e accorciare le distanze.

L'isola di farfalla lo sa. È nei contrasti che ha imparato a diluire tutti gli ingredienti della sua bellezza. A est c'è la **Grande-Terre**, per anni calamita del turismo: calcarea, piatta, ricoperta di pascoli e campi buoni per la canna da zucchero. Agli angoli delle strade ci sono ancora carretti che la vendono: pelata e tagliata, da simbolo del passato è diventato lo snack degli snack, una *madeleine* che fa tornare bambini e incamerare tanta energia. Ne serve molta, in effetti, fra **Le Gosier**, **Sainte-Anne** e **Saint-François**: in questo tratto di costa è difficile scegliere dove fare il primo bagno. La sabbia è bianca, pura e orlata di palme. Le spiagge sono libere e di tutti, *in primis* di nonni che tirano tardi con l'acquagym e bimbi che sguazzano fra un'immersione e un tuffo. Gli adulti stanno sdraiati all'ombra dei dinoccolati *cocotier*, le palme da cocco, cullati dal ritmo ipnotico della musica *zouk* o dal richiamo di un suonatore di *lambis*, la conchiglia simbolo del Carnevale. Festa che qui tutti prendono molto sul serio, preparandosi da un anno all'altro con musiche e scenografie.

Rocce come torri

Qui può capitare che si sentano le storie dei sargassi, alghe color ocra che negli ultimi tempi, in certi mesi, arrivano molto abbondanti. Fa parte del ciclo della natura e qualche turista può storcere il naso, ma sull'isola oggi c'è chi li raccoglie, li analizza ed è in grado di trasformarli in una *texture* simile al cuoio, come la biologa Océanne-Amaya Cipolloni (v. riquadro a pag. 73). Questi sono i litorali
segue a pag. 78



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

209050

CARAIBI GUADALUPA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

209050



● La piscina dell'hotel Jardin Malanga, a Trois-Rivières, sospesa sul giardino. Sullo sfondo, i rilievi dell'arcipelago di Les Saintes.



● Marie-Galante: l'habitation Murat, dimora storica con ecomuseo e, nella pagina accanto, la spiaggia di Anse Canot.

continua da pag. 74

più ambiti, perché negli anni sono finiti sui cataloghi che promettono il sogno tropicale. Quando si arriva a **Pointe des Châteaux**, però, la sorpresa è grande. Di castelli, in realtà, non ce ne sono, ma le rocce aguzze che provano a domare i marosi, nel punto in cui il Mar dei Caraibi si fa travolgere dall'Atlantico, debbono essere sembrate come torri di fortezze. Alla grande croce che domina la baia si arriva con una salita di 15 minuti e 150 scalini per respirare aria da *finis terrae*. Qui ha aperto la sua eccentrica galleria d'arte **Vincent Nicaudie**. Naufrago, a suo modo: dopo 20 anni di lavoro in un hotel ha cominciato a raccogliere oggetti (fino a 350) per mettere in fila i quattromila anni di storia dell'isola. "Rispetto ad altri luoghi delle Antille qui non si è ancora sviluppato uno stile preciso, ma le potenzialità sono enormi", spiega Nicaudie, che rappresenta una cinquantina di artisti, fra emergenti e affermati, come Thierry Alet, che vive e lavora tra New York e Guadalupa.

Destinazione paradiso

A **Morne-à-L'Eau** bisogna fare tappa al cimitero, un *unicum* in tutti i Caraibi. Bianco e nero, alfa e omega, inizio e fine: ogni tomba ha un portico piastrellato come una scacchiera che segue quell'ordine riservato all'arrivo di un ospite importante. La collina sprigiona vita e non angoscia, regalando un senso profondo di pace.

In effetti, ci si sente come in paradiso. Quello in terra, se esiste, non può essere molto diverso dal litorale

di **Port-Louis**, sull'altra costa di Grande-Terre. Ad **Anse Souffleur**, la mezzaluna di sabbia color ocra sembra disegnata con il goniometro. L'ombra offerta dagli alberi chiamati *raisinier bord de mer*, una specie di uva di mare, è perfetta per intorpidire i pensieri. Ma chi non vuole poltrire può camminare verso **Anse Bertande**, altro paradiso di sabbia da raggiungere dopo aver fatto provvista di *aceras*, le frittelline di pesce alla base di ogni dieta antillana.

Vulcani, cascate e sorgenti

Guadalupa, però, non ha ancora esaurito le sue sorprese. Scavalcati, a ritroso, la capitale e gli indaffarati moli

di **Jarry**, terzo porto di Francia dopo Marsiglia e Le Havre, ecco **Basse-Terre**. Sembra un controsenso: bassa questa fetta di isola non lo è affatto con i 1.467 metri del vulcano **La Soufrière**. Una cima capricciosa: il suo cratere spesso gioca a nascondino con le nubi. Serve una guida per conquistarne la vetta e addentrarsi nella foresta. Ci si trova nella parte più giovane delle due ali di farfalla; "solamente" tre milioni di anni ne hanno plasmato il carattere pluviale: qui non mancano cascate e pozze termali dove è bello indugiare.

Le più facili da raggiungere si trovano a bordo strada: c'è sempre un capannello di gente che parcheggia e si concede una sosta a mollo fra queste acque che sgorgano dal fitto di una selva intricata. Succede, non lontano da **Vernou**, a **Écrevisses**, salto con acqua gelida e purissima.

Chi non vuole camminare può prendere il treno dei **Jardin de Valombreuse**. È il più antico mezzo turi-

Sull'isola di Basse-Terre, il Jardin de Valombreuse è il regno della biodiversità



stico su rotaia delle Antille e serve a spostarsi senza affanno in questa tenuta, che ospita un migliaio di specie fra piante e fiori e il delicato reinserimento in natura di un gruppo di fenicotteri rossi. Una meraviglia nata dal desiderio di raccontare la vera ricchezza dell'isola: "La visione della fondatrice Maggy Chaullet ci ha regalato questa autentica opera d'arte che custodisce una natura antica e prodigiosa", racconta entusiasta **Béatrice Bastareau**, giovanissima direttrice del giardino.

Tesori nella sabbia

Il richiamo del mare, però, non si trascura e conduce a **Malendure**, alla **Réserve Cousteau**. Qui la sabbia è scura e nasconde un tesoro. Lo si scopre pian piano, nuotando fin dalla riva o con piccole imbarcazioni che accompagnano agli isolotti eletti da molte tartarughe come porto sicuro. Risalendo verso nord, a rubare la scena sono altre spiagge, come **Petite-Anse**, **Leroux** e **Grande-Anse**, che si apre a perdita d'occhio oltre **De-shaies**. In questo villaggio, reso famoso dalla serie tv

TRADIZIONI Rum e gwo ka

◆ **BIANCO, AMBRATO O INVECCHIATO**, l'importante è che il rum sia agricolo, cioè ricavato unicamente dalla fermentazione e distillazione del succo fresco di canna da zucchero, senza aggiunta di melassa, un po' come avviene in tutte le Antille francesi. Così le sue note risultano non solo fruttate e speziate, ma anche legnose e vanigliate.

◆ **MUSICA PREZIOSA**. Se un genere molto diffuso fra i giovani è lo *zouk*, il re della tradizione è il *gwo ka*, patrimonio immateriale dell'umanità Unesco. Ricorda gli affanni della schiavitù ed è una forma di resistenza e comunicazione. Per suonarlo basta un tamburo, il *ka*, che si ricava da botti di legno e pelli di capra. Può essere modulato secondo sette ritmi diversi, per sottolineare i vari momenti della giornata e della vita, dai più allegri ai più solenni.

CARAIBI GUADALUPA



● I bungalow *pieds dans l'eau* del Langley Resort Fort Royal, a Deshaies.

franco-britannica *Delitti in Paradiso*, è piacevole sorseggiare un *Ti'punch* al tramonto. Bisogna, però, essere sicuri di saperlo assestare, questo “piccolo pugno” che sferza la gola: lime e zucchero (o sciroppo) di canna vanno ben dosati e spremuti prima di aggiungere il rum, bianco e agricolo. Sulle fasi di preparazione ci si sentirà dire: “Ognuno prepara la sua morte”. Il gusto, in realtà, richiama un senso immediato di beatitudine.

Non potrebbe essere altrimenti, approdando alle isolette di **Les Saintes**. Anche in questo caso il nome lo decise Colombo, gettando l'ancora intorno alla festa di Ognissanti. Oggi basta un breve viaggio in traghetto da **Trois-Rivières**, nel sud di Basse-Terre, per approdare a questo grappolo di scogli che ruota intorno ai vicoli vivaci di **Terre-de-Haut**, il capoluogo. Alcune spiagge sono notissime, come la vezzosa **Pain de Sucre**, che promette snorkeling multicolore, ma anche un po' affollato. Quindici minuti di mare aperto e **Terre-de-Bas** offre la sua formula per la felicità: alture scoscese, un'ansa di sabbia corvina, una concentrazione di sguardi azzurri che non si trovano altrove e i piatti di **Chez Eugénette**: “Se siamo la tavola migliore dell'isola? Giudicate voi”, dice patron **Gaëtane Plumin**, imbastendo un banchetto che profuma di amore e semplicità.

L'isola dei cento mulini

Si mangia benissimo anche a **Marie-Galante**, l'altra isola satellite dell'arcipelago di Guadalupa. Il *copyright* è sempre di Cristoforo Colombo: per questa terra utilizzò il nome della nave con cui aveva viaggiato. L'approdo – a un'ora di barca da **Le Gosier** – è un tondo perfetto. Non ci sono grandi alberghi, ma tante distillerie. In alcune si lavora già con pratiche biologiche; in altre, come nell'ecomuseo **Habitation Murat**, la ricostruzione d'ambiente è molto vivida, fra edifici e capanne, ciminiera e mulino.

Già, i mulini: c'è chi ne ha censiti più di cento e il periplo dell'isola, lungo la sua unica strada tutta a saliscendi, serve anche a contarli. Fra una somma e una sosta, viene l'ora della spiaggia di **Anse Canot**: qui può capitare di essere soli a nuotare cullati dal canto di radi uccelli che si nascondono nella fitta vegetazione. Dove sono gli altri? Forse nel ristorante **Au Plaisir des Marins**, gestito dai coniugi **Rodomon**. Quando la moglie andò in pensione, disse al marito di pescare un po' di più, così avrebbero potuto aprire una piccola tavola calda. Ora per il loro *assiette créole mixte* si fa la coda con i piedi nella sabbia. Ecco la Francia vista Caraibi. Non serve il passaporto, forse nemmeno il volo di ritorno. E il mare, sì, sa davvero cantare. **D**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE NOSTRE SCELTE

PER IL VIAGGIO RACCONTATO IN QUESTE PAGINE SONO NECESSARI ALMENO 9 GIORNI.
IL COSTO PARTE DA CIRCA 2.700 € A PERSONA, TRASPORTI ESCLUSI

COME ARRIVARE

Dall'Italia non esistono collegamenti diretti con Guadalupe. Voli quotidiani di **Air France** (airfrance.it) da Parigi per Les Abymes, l'aeroporto principale, vicino alla capitale Pointe-à-Pitre. Biglietti a/r economy da 600 a 2.000 €. Il tempo di volo è di 8,45 ore.

DA SAPERE

- **CLIMA.** Tropicale, caldo e umido tutto l'anno, con temperature medie tra 25 e 30 gradi e venti costanti.
- **QUANDO ANDARE.** La stagione secca va da novembre ad aprile. Nel resto dell'anno ci sono anche piogge, con fenomeni più intensi fra agosto e ottobre.
- **VALUTA.** Euro.
- **LINGUA UFFICIALE.** Francese e creolo delle Antille, insegnato anche a scuola.

- **FUSO ORARIO.** Cinque ore in meno rispetto all'Italia, sei quando vige l'ora legale.
- **DOCUMENTI.** Basta la carta d'identità.
- **NORME SANITARIE.** Come in Europa. Consigliata un'assicurazione di viaggio.
- **PRESE ELETTRICHE.** Di tipo C, a due poli, e di tipo E (francese). Non serve adattatore.

IL TOUR OPERATOR

Turisanda1924, brand del gruppo **Alpitour World**, offre pacchetti sempre più costruiti su misura. Il **Creole Escape**, per esempio, ricalca le esperienze provate per questo reportage e si articola in un tour fly&drive indipendente, con escursioni prenotate e due giorni liberi per esplorare altri angoli delle isole o dedicarsi al solo soggiorno mare. Il programma include i voli intercontinentali e prevede sette pernottamenti con

sistemazioni b&b in hotel 3 stelle, assistenza *in loco* e auto di categoria C per l'intero periodo: tutto operato da **Presstour by Turisanda**. Una serie di escursioni collettive è accompagnata da una guida che parla inglese o francese: fra queste il villaggio di Deshaies (mezza giornata), borgo reso celebre anche da una serie tv francese; una giornata fra le isole di Les Saintes; mezza giornata a Petite-Terre, con tour gastronomico alla scoperta dei sapori dell'arcipelago. A Guadalupe **Turisanda** collabora con i migliori hotel, resort e ville: in particolare, il **Des Hôtels et des Îles Hotel Group** (deshotelsetdesiles.com/it) offre sistemazioni di diverse tipologie, dai boutique hotel alle ville, passando per resort e realtà più ampie. Tutte le informazioni sono reperibili in agenzia viaggi e su **turisanda.it**.

CARAIBI GUADALUPA



DORMIRE

1 La Toubana Hôtel & Spa

Unico cinque stelle dell'isola, in posizione strategica a mezz'ora dalla capitale, offre ampi bungalow con giardino, non lontani dalla spiaggia privata, e ville di metratura più ampia, adatte a famiglie e gruppi di amici. *Infinity pool* con bar, Spa e raffinato ristorante a bordo piscina.

Indirizzo: route de Sainte-Anne, Sainte-Anne

Tel. +590.590.88.25.57

Web: toubana.com

Prezzi: doppia b&b da 450 a 950 €

2 La Créole Beach Hôtel & Spa

Affacciato sulla baia di Le Gosier e sul suo magico tramonto quotidiano. Belli i bungalow al piano terra, con dehors e giardino vista mare. Grande struttura che, fra piscina, bar, spiaggia privata e molte attività, si presta ad assecondare le richieste di tutta la famiglia. Ottimi i buffet, proposte di pesce più ricercate al ristorante Le Zawag, letteralmente sospeso sugli scogli. C'è sempre musica grazie a una direzione attenta anche ai festival e ai ritmi locali.

Indirizzo: Pointe de la Verdure, Le Gosier

Tel. +590.590.90.46.46

Web: creolebeach.com

Prezzi: doppia b&b da 240 a 392 €

3 Jardin Malanga

Non lontano dal bel villaggio di Trois-Rivières, immerso nella vegetazione che copre la collina. Pochi, curatissimi cottage per coppie in cerca di silenzio e relax. Il legno è ovunque e ricorda atmosfere antiche. La *maison* coloniale è il corpo principale dell'edificio: qui è bello sedersi a leggere un libro della biblioteca, sempre ben fornita, contemplando l'infinito dalle terrazze o facendo un tuffo nella piscina sospesa sul giardino. Il ristorante (piatti di pesce) ha pochi tavoli e molta cura.

Indirizzo: route de l'Hermitage 60, Trois-Rivières

Tel. +590.590.92.67.57

Web: jardinmalanga.com

Prezzi: doppia b&b da 267 a 400 €

4 Langley Resort Fort Royal

Sulla costa occidentale di Basse-Terre, struttura con clientela internazionale, anche italiana. Suggestivi i cottage indipendenti con vista giardino o lungo la passeggiata che profila la spiaggia. Buffet, animazioni sportive e molte escursioni. Non lontano c'è il vulcano La Soufrière, le cascate e la Réserve Cousteau, ma anche il pittoresco villaggio di Deshaies.

Indirizzo: Petit Bas Vent, Deshaies

Tel. +590.590.68.76.70

Web: langleyhotels.eu/en/our-hotels/resort-fort-royal

Prezzi: doppia b&b da 214 a 427 €

MANGIARE

5 Le Yacht Club

Sulla darsena della capitale, con bella vista sull'architettura moderna del museo principale della città. Cucina raffinata d'impronta fusion. Ospita opere d'arte e concerti. Eccentrico il bagno, con una raccolta di libri.

Indirizzo: La Darse, quai Lardenoy, Pointe-à-Pitre

Tel. +590.690.74.57.11

Fb: Le Yacht Club (Pointe-à-Pitre)

Prezzo medio: 25 €

6 Maison Victoire

Interessante recupero architettonico di una *maison* coloniale anni Trenta nel cuore della capitale. Il tetto si avvia a diventare un *rooftop* urbano, per brunch e cene con piatti semplici e moderni fino a tardi. Ottimi cocktail da gustare ammirando le luci della città. Anche raffinato boutique hotel con poche stanze. Al piano terra, piccolo *concept store* con prodotti di artigianato locale, fra gioielli, libri e magliette.

Indirizzo: rue Barbès 24, Pointe-à-Pitre

Tel. +590.691.24.64.11

Web: maisonvictoirepap.com

Prezzo medio: 20 €

7 La Badiane

Aperto solo a pranzo, ideale per godere del Jardin de Valombreuse che lo abbracciano. **Indirizzo** elegante, ma pop, dove la tradizione creola si mischia con sapori inediti. Provare i piatti di tonno e, a fine pasto, il rito del *Ti'punch*.

Indirizzo: route de la Grande Savane, Petit-Bourg

Tel. +590.590.94.62.58

Web: restaurantlabadiane.com

Prezzo medio: 30 €

8 Chez Eugénette

Indirizzo che vale il viaggio a Terre-de-Bas, nell'arcipelago di Les Saintes. Il locale è poco più di un portico ombreggiato e decorato da grandi murali. Aperto solo a pranzo, vi sciamano frotte di giovani in infradito e costume che arrivano dalla spiaggia o si sono appena svegliati, solo per saggiare le golosità di una tradizione pura, portata avanti con passione dalla famiglia di Gaëtan Plumin.

Indirizzo: rue de la Plage de Grande Anse 233, Terre-de-Bas

Tel. +590.590.99.81.83

Web: eugenette.com/fr

Prezzo medio: 25 €

9 Au Plaisir des Marins

È la tavola di Marie-Galante per eccellenza. Si pranza sotto la veranda con i piedi sulla sabbia. Pescato sempre fresco, birra ben ghiacciata, prima o dopo

● Da sinistra, La Toubana Hôtel & Spa, a Saint-Anne; il ristorante Chez Eugénette, a Terre-de-Bas; il bar di Maison Victoire, a Pointe-à-Pitre; prelibatezze da La Badiane, nei Jardin de Valombreuse, a Petit-Bourg; il ristorante sul mare de La Créole Beach Hôtel & Spa, a Le Gosier.



un bagno di sole ad Anse Canot. Provare l'assiette *créole mixte*.
Indirizzo: XM7J+7P8, Saint-Louis, Marie-Galante
Tel. +590.590.97.08.11
Web: auplaisirdesmarins.com
Prezzo medio: 20 €

COMPRARE

10 Distillerie Bellevue
 La più grande distilleria di Marie-Galante. Si visitano la ciminiera, il suggestivo mulino in pietra, che potrebbe funzionare ancora, e la parte moderna dell'impianto. Dal 1910 qui si produce il rum agricolo, ora anche bio: quello del 2021 sta ancora fermentando. Quando non c'è lavorazione si può salire ai corridoi sopraelevati, da cui ammirare i grandi tini tecnologici e le vasche di decantazione. Nel piccolo punto vendita, fornitissimo, assaggi di alcune creme al rum aromatizzate al caffè, ananas, cocco e cacao, oltre allo storico distillato a 59 gradi.
Indirizzo: Section Bellevue, Capesterre-de-Marie-Galante
Tel. +590.590.97.29.56
Ig: @rhum_bellevue

11 Kreol West Indies
 Il regno di Vincent Nicaudie è una galleria specializzata in arte antillese, concept store con prodotti di alcune cooperative femminili e museo che racconta quattromila anni di storia e ospita collezioni eccentriche.

Indirizzo: route de la Pointe des Châteaux, Saint-François
Tel. +590.590.24.41.92
Web: kreolwestindies.com

12 La Maison du Cacao
 Ecomuseo che ricorda come il cacao qui fosse coltivato per il piacere del re. Aperto dal 1993, offre anche una selezione di prodotti a chilometro zero, da tavolette a fave, a bastoncini di cioccolato e zucchero.
Indirizzo: Grande Plaine, Pointe-Noire
Tel. +590.590.98.25.23
Web: maisonducacao.fr

VISITARE

13 Mémorial ACTE
 Più di un museo, un'immersione totale nei secoli della schiavitù, fra bellissimi ori portoghesi e crudi documenti d'epoca.
Indirizzo: rue Raspail, Pointe-à-Pitre
Tel. +590.590.25.16.00
Web: memorial-acte.fr

14 Jardin Botanique de Valombreuse
 Fra le attrazioni francesi più amate nel 2025, è un lascito di madame Magguy Chaulet che, dopo l'uragano del 1989, decise di creare questo parco floreale. Oggi, fra i vari tesori, custodisce una colonia di fenicotteri rossi, parrocchetti multicolore, un laghetto, una casa coloniale e molte essenze curative.

Indirizzo: Chemin de Grande Savane Cabout, Petit-Bourg
Tel. +590.590.95.50.50
Web: valombreuse.com

15 Parc national de la Guadeloupe
 Grande parco che abbraccia molte zone di Basse-Terre, le più dense di foresta pluviale. Ne fanno parte le riserve marine e il vulcano La Soufrière.
Indirizzo: Montéran, Saint-Claude
Tel. +590.590.41.55.55
Web: guadeloupe-parcnational.fr

16 Fort Napoléon
 Napoleone morì prima che fosse ultimato, nel 1867, questo forte a protezione dell'arcipelago di Les Saintes. Ospita collezioni interessanti e ha un bellissimo giardino panoramico, oltre a mura suggestive.
Indirizzo: Morne Mire, Terre-de-Haut, Les Saintes
Tel. +590.690.61.01.51
Web: lefortnapoleon.com

17 Habitation Murat
 Dimora storica con ecomuseo rurale nel luogo che ospitava una distilleria. Oggi è decorata con murales e circondata da un grande parco.
Indirizzo: Grand-Bourg, Marie-Galante
Tel. +590.590.97.09.45
Web: villagedemenard.fr/eng/activities/view/13/murat-house

18 Karib Tuk
 Comodi tuk-tuk elettrici, riservati a piccoli gruppi, per girare il centro di Pointe-à-Pitre con soste storiche e tappe gastronomiche.
Indirizzo: rue Achille René Boineuf, Pointe-à-Pitre
Tel. +590.590.91.51.77
Fb: The Factory Gwadeloup

SPORT

19 Réserve Cousteau
 Fra la costa occidentale di Guadalupa e l'isoletta del Piccione, l'oceanografo Jacques Cousteau girò nel 1956 parte del documentario *Il mondo del silenzio*. Da allora le spiagge della zona hanno creato un sistema di *diving centre* e accoglienza per lo snorkeling e le immersioni in una delle aree dove è più facile incontrare tartarughe e fauna marina.
Indirizzo: plage de la Malendure, Bouillante, Basse-Terre (accesso principale)
Web: terresreserve-cousteau.fr

20 Mawaly Excursion
 Crociere, snorkeling e traghetti fra le isole dell'arcipelago di Les Saintes.
Indirizzo: rue Jean Calot 11, Terre-de-Haut
Tel. +590.821.68.08.88
Web: mawalyexcursion.com

PER SAPERNE DI PIÙ

Web: lesilesdeguadeloupe.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA